ANNO XX — Venerdì, 19 luglio 1867 — N. 198

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mesi L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo devranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 18 Luglio

LE CONDIZIONI DEL PAPATO

Il *Times* del 15 contiene il seguente articolo che raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori:

Ora che l'ultima processione e l'ultima giraudola ebbero fine a Roma; è giunta l'epoca di richiedersi se i risultati finali furono quelli che si ripromettevano da principio. Il Papa non mancò di ricordare ogni giorno « il gioco intollerabile » e l'indicibile angoscia » frasi queste che per lui sono passate allo stato di lamenti cronici.

Come pontefice egli mai non fu più grande, come sovrano mai più meschino. La sua Chiesa abbraccia il mondo; il suo Stato è ridotto ad una città in rovine, fra ruderi selvaggi. Il lontano occidente ed il più remoto oriente sono ai suoi piedi, ma il il popolo da cui è circondato quelli che formano la sua Corte e la sua gerarchia, il suo potere e la sua dignità apostolica, gl'italiani ed i romani istessi, sono ostinati e ribelli; sono in guerra contro di lui e del suo prelatume, da cui furono oppressi da anni; ed ogni giorno che passa è una disfatta per lui. Lo scopo principale del centenario, di questa insolita radunanza di vescovi, era per accertarsi quanto avrebbe fatto il mondo per salvare ed aiutare la Chiesa del Papa contro Roma e l'Italia. Nella contesa fra il Papa ed il Regno d'Italia, non sarebbe stato possibile impunemente di mischiarvi tutto il mondo. Nell'emancipazione dello Stato dalla Chiesa, nell'abolizione della Corte ecclesiastica, nella soppressione delle Corporazioni monastiche, nello stabilire la tolleranza uguale per tutti; ed anche nel sequestro dei beni della Chiesa, l'Italia è arretrata di fronte a tutte le altre nazioni incivilite; il Papa non può chiamare la Francia, l'Austria, o persino la Spagna contro l'Italia per quei fatti che ogni altra potenza compiè impunemente. In nove decimi della penisola la religione cattolica romana deve andar di pari passo; come oltre le Alpi ed oltre il mare, colle convinzioni spontanee. Secondo ogni probabilità, gl'italiani rimarranno cattolici, ma essi devono avere la libera scelta, senza la pressione di quel « potere secolare » che fu per tanti secoli istrumento per esercitare la tirannia ecclesiastica.

Ma se l'Italia nel compiere la sua indipendenza e la sua unità, cessò dall'essere la nazione modello secondo le idee ortodosse; non potrà forse il Papa esercitare la sua autorità come gli sembra meglio, sul territorio che prende nome dalla Chiesa? Il successore di S. Pietro non potrà egli governare in modo assoluto il patrimonio di S. Pietro? Questo è il punto da cui procedono le menzogne. Possono i cinquecento e novantanove vescovi aiutare il sovrano pontefice a riconquistare le provincie perdute, ovvero di ergere un muro intorno ai confini del rimanente patrimonio, per governare sui corpi e sulle anime dei suoi pochi sudditi e fare di Roma e della sua campagna quell'utopia a cui Pio IX. vorrebbe livellare tutta la Società umana? Permettendo a tutti gli altri italiani di calcare quelle vie di progresso e di libertà, in cui il precedettero i francesi, i belgi ed altri popoli cattolici, per non parlare dei protestanti, il Papa non dovrebb'egli avere tre milioni o piuttosto ottocentomila di gregge suo proprio su cui il trireguo terrebbe luogo di scettro e le cui idee di perfettibilità umana fossero circoscritte all'indice od al sillabo?

Il verdetto di alcuni fervenli cattolici romani con cui il potere temporale è stato condannato trova la sua conferma nell'appello recente all'episcopato.

L'Italia, Garibaldi e l'opinione pubblica sono resi muti.

Tutti quei vescovi, i quali continuamente si adoperavano per arrolare zuavie per l'obolo di S. Pietro per otto anni hanno veduto che questi mezzi non sono più validi. La bancarotta ed il brigantaggio negli Stati papali non si combattono mediante contribuzioni volontarie. Se il trono papale si reggè sinora lo è soltanto colle baionette di uno Stato costituito. La Francia lo tenlò e non rinsci. Ma se il cristianissimo imperatore lo lasciò, si spera che l'intera famiglia cattolica l'avrebbe rimpiazzato.

Non v'ha dubbio se il mondo cattolico ovvero se due o tre grandi potenze cattoliche formano una lega onde imporre forzatamente il governo del Papa su di un popolo reluttante; poco potrebbe sperare Roma. In molti di tali progetti il Papa ha, ovvero gli persuadono di avere, il consenso e l'appoggio della maggioranza dei vescovi.

Gli è dubbio però quanta influenza possa avere sui rispettivi governi i vescovi. Eccettuata la Francia non conosciamo alcuno stato che consentirebbe ad intervenire, ma essa si è dichiarata apertamente contro ogni intervento.

Nessuna potenza, eccettuata forse la Spagna, che si opponesse al veto dell'imperator Napoleone. Non ne eccettuiamo l'Austria la quale ha troppo che fare coi suoi sudditi per pensare ai sudditi papali.

Vi sono però tanto in Francia che nel mondo dei partiti che la pensano altrimenti del governo. Gli è il partito ultramontano alleato col legittimismo, il quale vorrebbe suscitare a Roma od a Firenze una rivoluzione che si compirebbe a Parigi; ma è evidentemente impotente ed i suoi sforzi riuscirannno sempre vani. Gli è fra questi campioni dell'ignoranza medioevale, fra i cui sostenitori troviamo molti convertiti inglesi, che sorse l'idea di un concilio come una panacea per la chiesa e lo stato. Dopo il successo del famoso Concilio di Trento un fervente cattolico può pronunciare il nome di Concilio senza tremare.

Proclamato sempre nella speranza di risanare la ferita del protestantesimo, il Concilio ora si riunisce per ristabilire l'ascendente dell'assolutismo papale e per atterrare la preponderanza italiana che lo conturba. Siamo ora avvertiti che il nuovo Concilio tende a difendere la Chiesa contro gli scettici e gl'increduli, che incutono più spavento della riforma del secolo XVI.

Ma certamente si devono combattere senza mezzi carnali, e per combattere questi nemici non v'ha altro che rinunziare al potere temporale per dedicarsi con più forte proposito allo spirituale. Per quanto il Papa l'abbia detto, non possiamo persuaderci che sia seriamente che s'ideò un Concilio. Se remmo piuttosto contenti se l'ultimo monarca assoluto convocasse gli Stati generali dei suoi dominii. Ma trascorsero molti anni da Paolo III in poi, nè le importunità dell'imperatore, nè i gridi di dolore di tutto un popolo, ridurranno Roma ad un atto che verrebbe riguardato quale un tentativo di suicidio per la influenza papale.

Per qualunque scopo sia proclamato il Concilio è difficile che le sue deliberazioni rimangano nei limiti in cui la Corte di Roma li vorrebbe ristretti. La prima materia discussa a Trento fu che i voti fossero riguardati per « capi e non per nazioni » risoluzione che assicurava ai prelati italiani una maggioranza.

Questa decisione, non v'ha dubbio, verrà rovesciata e le nazioni transalpine ricupereranno certamente la loro influenza senza accorgersi che la Chiesa versa in grave pericolo ed ha più sacri interessi da difendere che sostenere la pregliera di pochi preti italiani appoggiati da mercenari per sostenere un governo che non è più della nostra epoca.

Il cardinal Caterini, prefetto della Congregazione del Concilio, ha diretto, per ordine del Santo Padre, una circolare a tutti i vescovi, nella quale vengono loro proposti 17 punti su cui sono invitati a rispondere nello spazio di tre a quattro mesi.

I punti suddetti sono i seguenti:

1. Se sia osservata la prescrizione canonica, che proibisce agli eretici e scismatici di far da padrini nel batt simo.

2. Come sia provata la libertà di Stato in quelli che contraggono matrimonio; e se giovi intorno a ciò prescriver qualche cosa, avuto riguardo all'istruzione di Clemente X, 21 agosto 1670.

3. Quali rimedii possano apportarsi ai mali derivanti dal matrimonio civile.

4. Se sieno osservate le condizioni e le cautele, sotto le quali la Santa Sede permette i matrimoni misti.

5. Come si possa eliminare dalla predicazione tutto ciò che fosse leggero e vano, o non desunto dalla Scrittura e dalle tradizioni.

6. Come provvedere al male che deriva dalla totale esenzione che in molti luoghi hanno le scuole da ogni Autorità ecclesiastica, subordinate unicamente alla legge civile.

7. Quali prescrizioni convenga fare, perchè i chierici abbiano una conveniente istruzione, e con profitto attendano nei Seminari agli studi letterarii, filosofici e teologici.

8. Con quali mezzi possano eccitarsi i chierici, affinchè compito il corso delle scuole, non desistano dagli studi ecclesiastici, anzi vi attendano più alacremente.

9. Che giovi a far osservare il disposto nel c. 16, sess. 23 *de reform.* del Concilio di Trento, intorno ai chierici che non servono alla propria diocesi.

10. Se giovi ampliare e dilatare le Congregazioni già esistenti ed approvate dalla Santa Sede, piuttosto che accrescere il numero di quelle che obbligano a voti semplici, e vanno moltiplicandosi.

11. Se il Capitolo abbia piena libertà nella elezione del vicario capitolare, quando vaca la sede episcopale.

12. In qual forma s'intimi e si compia il concorso per la nomina dei parrochi, prescritto dal Conc. Trid. sess. 24 *de reform.*, cap. 18, e dalla Costituzione. — *Cum illud* — di Benedetto XIV, 14 dicembre 1742.

13. Se sia spediente accrescere il numero delle cause, per le quali i parrochi possono essere rimossi, e se giovi stabilire una forma di processo più spedita e più efficace.

14. Come sia eseguito il decreto del Concilio Trid. cap. 4, sess. 14 *de reform.*, circa le sospensioni *ex informata conscientia*: e che vi sia da avvertire nell'applicazione del predetto decreto.

15. Come esercitino i vescovi la potestà giudiziaria nelle cause ecclesiastiche, specialmente matrimoniali, e qual metodo tengano nel processo e nelle appellazioni.

16. Quali mali provengano dal famulato, che prestano nelle famiglie cattoliche, persone eterodosse, e come rimediarvi.

17. Quali abusi siano invalsi circa i sacri cemeteri, e come toglierli.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Ci scrivono da Como, 16 luglio:

Giacchè avete la bontà di accettare i miei sfoghi, permettetemi anche questo. Sarà un diversivo alle preoccupazioni che ci faverisce la invasione del cholera.

Noi vediamo una cosa abbastanza strana. Di regola sono sempre i ministeri proclivi a dimandar danari, le Camere restie a concederli. Da noi succede al contrario. La Camera, od almeno una grande porzione di essa, spaventata dal dissesto finanziario, vuol accorrere in soccorso colla legge sul macinato ed il ministero, invece di accogliere con favore e corroborare questa tendenza, fa lo schifiltoso, il noncurante e par quasi che per lui l'avere o il non avere questo sussidio sia tutt'uno.

Vi è da gettar via la testa.

Nè si dica che le finanze non ne avranno bisogno che al principio del 1869. A chi si può far credere che i conti fatti andranno bene e che i 600 milioni, dato che si trovino, sui beni ecclesiastici basteranno, a condurci senza debiti alla fine del 1868? Ma paniamo pure che ciò sia. Al finire del 1868 il bilancio nostro presenterà un disavanzo, che, a calcolarlo più basso che si vuole, sarà sempre di 150 milioni almeno. Si può egli mai supporre che le nuove tasse del macinato ed altre che si sappiano escogitare rendano addirittura il primo anno della loro applicazione una somma di quella entità?

Che male dunque vi era di avviarle già l'anno prima? Se anche avessero dato poco, sarebbe stato però un sollievo per quel di meno che introtteranno le finanze nel 1869 avviandoci ad un altro scoperto, mentre poi non abbiamo più nulla da vendere per farvi fronte.

Ma si dice che questo è stato un pegno di conciliazione fra la sinistra ed il gabinetto. Ebbene io dimando, se non avevano altro terreno migliore su cui conciliarsi e se la rovina del paese può essere pronuba molto fortunata per questo connubio? Meritatevi sin che volete, che voi sapete a me nulla importa governi Tizio piuttosto che Sempronio, ma avviarsi così allegramente alla bancarotta, quando pur vi sarebbe la possibilità di evitarla, mi pare un tal atto di leggerezza inconcepibile ed inescusabile.

Un'altra osservazione sul colore che ha preso la discussione sull'asse ecclesiastico. Non istarò a guardare se quella pretofobia che ha preso il sopravvento sia segno di liberalismo; ma considererò la questione sotto l'aspetto unico delle nostre relazioni con Roma.

Ma come divolo quei valent'uomini che vogliono condannare a tanta soggezione la Chiesa si lusingano poi di poter con queste idee di andare a Roma? Pretenderebbero forse che il ministro guardasigilli, un Mancini qualsiasi per esempio, avesse diritto di mandare un suo usciere al Vaticano a dire al Papa che venga un po' a sentire una qualche ramanzina per una bolla o per una pastorale pubblicata?

Calcolate pure pochissimo quei cinquecento vescovi che andarono a Roma in occasione delle feste di S. Pietro e quei quindici o venti mila preti, ma pure quelle vi ite partite da tutte le parti del mondo qualche cosa significa o. Via, diciamolo fra noi, qualche volta non siamo un popolo serio e non le siamo certamente quando ci mettiamo in viaggio per l'eterna città col bagaglio di quelle riserve e tutele che i piccoli Stati avevano inventate contro il sovrano pontefice nel momento della sua ultrapotenza. Non arriveremo nemmeno a Barlassina.

Anche in queste ricorrenti inquietudini sui confini dello Stato papale vi ha quello che basta per farci giudicare assai sinistramente dagli stranieri. Abbiamo sempre detto che il solo che noi chiedevamo era che il Papa non fosse artificialmente sostenuto dagli stranieri e soggiungevamo: partiti che siano i francesi, *palatrae*, il trono pontificio in otto giorni rovina da sè. I francesi sono partiti e adesso il generale Garibaldi comincia a parlare di aiutare i romani; ma a far che cosa? a far quello a cui sarebbero più che bastanti, solo che il volessero fare. Un po' che andiamo avanti si verrà sostenendo che bisogna obbligare i romani a fare quella rivoluzione che si diceva anelavano di fare appena partito i soldati stranieri.

Non varrebbe meglio riconoscere addirittura che i romani ci pensano due volte prima di unirsi a noi, perchè ci vedon in uno stato poco invidiabile. Raddrizziamo le nostre faccende, facciamo giudizio e poi vedrete se la questione romana si scoglierà senza violenze, senza oppressioni di nessuno e soprattutto senza quei modi messicani che tengono sempre agitata una certa metma che l'Italia vedrebbe assai volentieri ricomposta in fondo al vaso dove stava prima che sorgessero le agitazioni pontificie.

Napoli, 15 luglio. — Le elezioni della rinnovazione per intiero del Consiglio provinciale, giusta la legge ultima, avranno luogo domenica 28. Nello stesso tempo si procederà pure alla elezione del quinto dei consiglieri comunali. Con mio dispiacere devo notarvi che fino ad ora non vedo che il paese prenda abbastanza sul serio un atto così importante nè che vi sia disposizione negli elettori di occuparsi di proposito di siffatta bisogna. Da qualche giorno corrono bensì per la città alcuni nomi di candidati, ma proposti al pubblico più per iniziativa privata, che in seguito a concerti presi fra gli elettori. Ciò è male, poichè l'indifferenza in materia così grave lascia sempre la porta aperta all'intrigo e gli eletti non potranno mai avere quell'autorità che si acquista solo quando si riceve il mandato da un numero rispettabile di elettori. Si è veduto in molte delle passate elezioni riuscire consiglieri comunali con 600 voti ed anche meno, ed entrare nel consiglio della provincia con limitatissimi suffragi. Dopo si grida da tutte le parti, a seconda degli interessi di ognuno, all'intrigo, alla pressione, alle manovre scandalose, ma perchè chi è elettore non adempie al suo dovere? È questo il solo mezzo di mandare a monte tutti i broglì, ma pochi sono coloro che hanno questo sentimento verso il paese e che vogliano coscienziosamente uniformarsi all'obbligo che loro incombe.

Il discorso dell'on. Rattazzi nella seduta del 10, e quello del deputato Mancini, sono fino ad ora i soli che si possa dire abbiano realmente fissata l'attenzione pubblica. Il primo fu giudicato fatto con rara abilità ed il secondo con eleqenza ad effetto, sopratutto, in una questione in cui le passioni erano vivamente eccitate. Tutti i giornali li hanno riportati nelle loro colonne, letti avidamente da ogni classe di cittadini.

Non vi dissimulo però che l'agitazione con cui si terminò la seduta del 11 ha impressionato vivamente una gran parte del paese, per nulla amante di vedere rinnovarsi delle scene che rammentino quelle avvenute nel 1848.

In generale il Ministero va acquistando favore, confidando tutti nella nota abilità del presidente del Consiglio per risolvere le diverse difficoltà della situazione.

Essa pur troppo è grave e noi la tocchiamo con mano ogni giorno negli affari che si rendono sempre più scarsi.

La nostra Borsa non è punto dissimile dalle altre della penisola: deficienza di contrattazioni a termine e scarsezza di operazioni per contraenti: prezzi che risentono quasi e gli effetti di un fallimento o quelli di una guerra, locchè si può riassumere in queste parole. Atonia in ogni ordine di affari e sfiducia generale.

L'altro ieri in Consiglio comunale si trattò del contratto del gaz che una Società francese or son pochi anni conchiuse col municipio. Malgrado la buona volontà in tutti di liberar il comune da un peso tanto oneroso per le finanze municipali, sopratutto poi per la pessima qualità di luce che somministra la Società, non fu possibile di trovare un appiglio per la risoluzione del contratto. Il consigliere Fioretti espose al Consiglio la questione in una elaboratissima relazione, la cui conclusione era l'impossibilità di secondare il desiderio del paese senza esporsi ad una lite costosissima e di sicuro esito contrario.

Le notizie sanitarie di Palermo ricevute in data del 13 sono soddisfacentissime. Da molti giorni non vi era stato alcun caso neppur sospetto di cholera, sicchè si sperava così di vedere quanto prima tolte le misure di quarantena adottate sul continente per le provenienze da quella città.

Anche lo stato sanitario di Roma tende a ritornare nel suo normale. Le misure di disinfettazione adottate ad Isoletta ed a Napoli forniscono quasi quotidianamente degli aneddoti piccantissimi su colore che non vorrebbero sentirsi. Anche la voce pubblica e ha magnificate oltremodo e poichè molti che dovrebbero ritornare da Roma non vengono per non essere soffiam gati! Anche l'arcivescovo di Benevento, cardinal Carafa, pare che sia di questo sentimento poichè conta avere egli fatto domandare delle spiegazioni su quanto gli sarebbe toccato risentirando nello Stato.

A proposito di Roma, le diserzioni nella legione di Antibo hanno ripreso dopo il contenario su scala piuttosto vasta. L'altro ieri sei di questi eroi presentaronsi alle nostre autorità di frontiera con armi e bagagli, essi venivano tosto, spediti a Napoli per essere muniti di passaporto per la Francia loro paese natio; costoro sono guardati sempre in cagnesco dai partigiani del temporale che tratto tratto cercano di sfogare su di loro l'ira che risentono per la mancata fede verso le sante chiavi.

I fratelli Lanza di Torino, uniti a capitalisti stranieri, hanno impiantato presso il Mercatello una fabbrica di ghiaccio artificiale, con privilegio del Municipio. Ieri cominciò a lavorare con molto favore per parte del pubblico. È a sperare che l'impresa riesca, essendo di grande utilità pubblica.

Tutti quei giornali che si affaticano a voler dare una significazione sintetica alla votazione sull'ordine del giorno Mancini, fanno opera vana. In un voto, il cui senso si deve cercare nelle intenzioni dei votanti non nelle parole dell'ordine del giorno, le intenzioni possono variare in mille maniere. Il ministero solo può dire così all'ingrosso senza tema d'ingannarsi: io ho richiesto un voto di fiducia, quelli che risposero *sì*, o perchè siano persuasi della mia politica, o per odio di una amministrazione diversa, o perchè aborrono da altre crisi ministeriali, me l'hanno concesso. Ma subito dopo il Ministero ha il dovere di proporsi questa domanda: ho io con questo voto un partito?

Non saremo noi a dargli la risposta. Leggendo questa mattina il *Diritto*, siamo stati sorpresi di trovarlo tanto persuaso della necessità che per noi è palese da lungo tempo di venir fuori da una situazione che ormai diviene assai difficile.

Tutti ricordano come fossero da ogni parte salutati i sintomi di miglior avviamento che la Camera ha dato nei primordi della sua esistenza e come non si lesinassero gli elogi per viemmeglio confortarla a mantenersi sulla buona strada. Ma chi può dire che quegli incoraggiamenti siano stati beni spesi?

Le parole dette dall'on. Bertolami nella seduta di ieri l'altro hanno dovuto fare un effetto stranissimo nel paese per questo solo che è stato il primo ed il solo ad osservare, non senza incontrare qualche mormorio di disapprovazione, che la Camera non era già convocata per dar soddisfazione agli odii, agli interessi, alle vanità personali dei deputati, ma per attendere agli interessi della nazione. Questa verità così evidente pare che sia stata dimenticata.

Qual è infatti il bilancio di utili lavori che si possono presentare come giustificazione di tante sedute parlamentari, di tante tempestose discussioni, di tanta strategia?

Il *Diritto* dice che noi siamo arrivati al *caos*, e sotto l'aspetto parlamentare non ci sentiamo il coraggio di smentirlo.

Nè si dica con questo che noi vogliamo scemare l'autorità alla Camera. Dio ce ne guardi, chè anzi il più grande dei nostri desideri è quello ch'essa provveda ad accrescerla; ma appunto perchè vediamo come le sue presenti condizioni danneggiano alla sua riputazione, ci facciamo premura di avvertirnela.

Bisogna che ci persuadiamo essere entrati in una consuetudine che rende assai difficile la pratica del sistema parlamentare.

Non temiamo le violenti interruzioni, le grida e l'intolleranza dei partiti. Il progresso dell'educazione politica potrà rimediarvi, ma quello che ci pare renda più pericoloso il pendìo sul quale ci siamo messi si è la desolante abbondanza degli oratori che ci vengono in Parlamento e la sconfinata ricchezza della loro eloquenza.

Ottanta oratori inscritti per parlare sulla discussione generale, centotrent'altri che vogliono parlare sugli articoli, e per di più discorsi lunghi, inutili in gran parte. Questa è vera anarchia parlamentare. Questo è il guaio che aggrava la presente situazione, perchè nè costituzione di partiti seri sarà mai possibile nel Parlamento, nè disbrigo efficace di affari sino a che non vi sia portato rimedio.

E non havvi autorità di regolamento che basti a vincere questa triste abitudine dei lunghi discorsi che invalse presso di noi, non vigore presidenziale e nemmeno il vuoto che si faccia intorno all'oratore. Restano gli stenografi e questi bastano per lui. Il *Diritto* mediti la gravità del problema che il Parlamento italiano deve sciogliere, e Dio gl'inspiri quegli efficaci rimedi che noi non vogliamo suggerire!

L'IMPERATORE MASSIMILIANO

Il *Morning Post* ha ricevuto lettere da Matamoros in data del 14 giugno che contengono molti particolari sul processo dell'imperatore Massimiliano e de'suoi ufficiali. Il processo fu un'ironia ed ebbe luogo a porte chiuse. Massimiliano dichiarò che non ne riconosceva la legalità. « Io sono sovrano, egli disse, riconosciuto da tutte le nazioni civili, eccettuati gli Stati Uniti. Se i miei nemici mi costringono a comparire dinnanzi a loro e mi sottopongono ad un fantasma di processo che dovrà finire con una sentenza prestabilita, il mondo considererà quest'atto come un assassinio. »

L'imperatore chiese l'intervento del console di Prussia affinchè spiegasse ai briganti del Messico le leggi internazionali, ma la sua domanda venne intercettata. Il processo incominciò il 29 e durò quattro giorni. I giudici fecero anche da testimoni! L'imperatore e i suoi ufficiali hanno udita la sentenza con grande fermezza e dignità. Massimiliano rinnovò la sua protesta per l'illegalità del tribunale.

I giornali americani giunti coll'ultimo corriere contengono anch'essi numerosi ragguagli su questi fatti. I telegrammi dalla Nuova Orleans annunziavano che Escobedo aveva minacciato Juarez di deporlo se non firmava l'ordine di fucilare Massimiliano. Escobedo, chiamato *l'uomo dalle orecchie lunghe* era anticamente un muttatore, ed ora si dimostrò il più feroce e sanguinario dei generali juaristi. I particolari autentici della fucilazione non si conosceranno che fra una settimana. Intanto però abbiamo informazioni sulla prigionia dell'imperatore.

Egli era rinchiuso nel convento della Cappucine, dove occupava una cella di nove piedi di lunghezza su sei di larghezza. Tenuto, da principio, in segreto, Massimiliano aveva quindi ricevuto il permesso di ricever visite. Ma nessuno dei messicani che prima lo avevano tanto incensato, osò informarsi di lui. Molti si affrettarono a chiedere la sua morte. Soltanto alcuni stranieri si recarono da lui.

L'imperatore passava il tempo in lunghi colloqui col principe Salm-Salm che gli narrava le sue campagne nella guerra civile degli Stati Uniti. Massimiliano non si curava di sè, ma moltissimo della sorte riservata ai suoi compagni.

Egli durante l'assedio di Queretaro aveva più d'una volta ricercata la morte, ma invano. Un giorno nella gran piazza di Queretaro rimase lungo tempo esposto alle bombe che piovevano intorno a lui. Qualcuno del suo seguito dichiarò che non lo avrebbe più accompagnato in sì pericolosa spedizione.

In carcere non s'illudeva sulla sua sorte, ma di tratto in tratto aveva qualche raggio di speranza e diceva che se avesse riacquistata la libertà avrebbe voluto recarsi a vivere da semplice privato in uno de' suoi possedimenti in Italia.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Debatte* di Vienna che il signor di Beust ha dichiarato, in una seduta del comitato delle finanze, che era disposto a procedere immediatamente, prima del regolamento definitivo del compromesso coll'Ungheria, all'istituzione d'un ministero cisleitano, a condizione che le persone delle quali deve essere composto gli presentino un programma che non comprometta la transazione con l'Ungheria.

I giornali di Vienna, del 14, annunziano che l'arciduca Alberto è partito, per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe, alla volta della Gallizia e di Cracovia, in compagnia di un aiutante generale, per ispezionare le truppe e verificare il danno cagionato dalle acque.

Il *Tagsbladet* dice che il sultano arriverà a Vienna il 26 corrente per la via di Berlino. In seguito al profondo lutto di Corte e all'espresso suo desiderio, non avrà luogo alcuna pubblica festa; però si crede che, accompagnato dall'imperatore, farà una gita al campo presso Bruck sul Leitha e vi assisterà ad una manovra campale.

In una delle prossime sedute della Camera dei deputati d'Austria, il prof. Khun presenterà una petizione di una Società di giornalisti e scrittori di Vienna, per la revisione della legge sulla stampa. Vi si chiederà fra le altre cose che venga abolito il bollo dei giornali, e regolata la tassa delle inserzioni.

Le *Narod. Noviny* hanno da Mosca, in data del 5:

« L'esposizione etnografica di Mosca fu chiusa il giorno 30 giugno. Alle ore 7 pomeridiane, la musica militare lasciò il posto alla signora occupato, e girò tutto il recinto suonando una marcia slava. Davanti al gruppo della Russia gran le fermossi la banda intonando l'inno nazionale, e lo dovette ripetere dietro le istanze fatte dalla folla circostante. E così ebbe fine un'esposizione unica nel suo genere.

« Narrasi che, durante l'esposizione, furono incassati 44,000 rubli, e che, pagate tutte le spese, rimasero 3000 rubli netti. Le figure, i modelli e le mobiglie, i costumi, le fotografie, insomma tutto, sarà depositato nel pubblico Museo, ove è già pronta una sala per il Museo etnografico. »

Secondo lettere recenti giunte da Jassy, il principe Carlo di Hohenzollern, ha, in seguito a vive istanze della Russia, espulsi dalla Moldavia i rifugiati polacchi.

La *Epoca* di Madrid riferisce una voce secondo la quale il Parlamento spagnuolo sarebbe convocato per una breve sessione, durante la quale si discuterebbe una legge sulle incompatibilità parlamentari, più rigorosa di quella che è presentemente in vigore, ed un'altra legge sull'estinzione de' crediti.

Leggesi nel *Daily Telegraph*:

« Sabbato scorso fu arrestato, mentre passeggiava in Oxford-Street, un italiano, il signor Fariola, che recentemente avea il grado di generale nell'esercito degli Stati Uniti. L'ordine di arresto fu dato dal lord luogotenente dell'Irlanda, e si vuole che il signor Fariola sia implicato nella congiura femana, ed in inume relazioni con Stephens ed altri capi. Egli sarà condotto a Dublino pel processo. »

La *Situation* di Parigi annunzia che il governo di Washington ha inviato in Europa un delegato incaricato di regolare le relazioni postali fra i diversi paesi europei e gli Stati Uniti. Questo delegato deve recarsi successivamente nelle diverse capitali.

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione).

Parigi, 15 luglio. — Più vi si riflette e meno si presta fede all'interpretazione che i giornali ufficiosi vollero dare alla lettera dell'imperatore al signor Rohuer. Quella lettera e quella decorazione non togliono che la demissione del signor Rohuer sia divenuta necessaria e probabile.

Conviene pur ricordare che l'imperatore procede sempre a questo modo rispetto coi ministri che vuol congedare. Certamente egli deve essere grato al signor Rohuer di prodigiosi sforzi che fa da tanto tempo per difendere il governo e dell'ingegno veramente straordinario di cui ha dato prova in quest'impresa, ma, come vi dissi, ciò non significa che l'imperatore voglia ad ogni costo conservarlo al ministero.

Tutti sono convinti che l'attuale ministro di Stato rappresenta un sistema che non può più a lungo durare. Il governo si trova in questo bivio: o gettarsi in una guerra colla Prussia o allargare la sfera delle libertà interne. Il signor Rohuer è avverso ad entrambi questi partiti.

Si conferma che il rappresentante della Francia al Messico, signor Dano, è in potere di Juarez.

Il processo di Berezowski è incominciato oggi. Il contegno del giovine polacco fu qual era in carcere, tranquillo. L'accusato non si turba all'udienza e risponde con grande sicurezza che aveva veramente intenzione di uccidere lo czar e che è dolente di non essersi riuscito. Egli dice che dall'età di sedici anni ha avuto il vivo desiderio di vendicare la patria, che questo desiderio ha voluto soddisfarlo anche a costo di ricevere la maledizione del proprio padre. Berezowski poi nega assolutamente di aver voluto colpire anche l'imperatore Napoleone.

Si crede che la sentenza verrà pronunziata oggi e che i giurati, considerando la giovinezza dell'accusato, ammetteranno le circostanze attenuanti.

Si dice, e non esito a crederlo, che tutti i ricevimenti dei sovrani hanno considerevolmente aggravata la lista civile. Si afferma che vennero già spesi 30,000,000 di franchi!

La questione tra il *Courrier français* ed i signori Granier de Cassagnac assume proporzioni considerevoli. I Cassagnac figli hanno rispettato il signor Vermorel, direttore del *Courrier*, nella via, e lo hanno coperto di ingiurie e di sputi! Il signor Vermorel, che ha dichiarato di non volersi battere coi Cassagnac ed ha instituito contro di loro la *legge del disprezzo*, non ha risposto con vie di fatto alle loro provocazioni. I giornali francesi danno in questo momento lo spettacolo di scandali, i quali non sono certamente il trionfo della causa della libertà della stampa.

Mercoledì alle Tuileries vi sarà un gran pranzo in onore del re del Wurtemberg.

Ieri questi ha assistito al a funzione religiosa protestante nella chiesa della via *des Billettes*.

La sessione legislativa finirà, dicesi, sabato o lunedì.

Si dice che l'imperatrice stenta a rimettersi dal colpo recatole dalla notizia della morte di Massimiliano.

Il signor Garnier Pagès parla oggi sugli affari della Germania. La discussione sarà molto importante, sovratutto ora che la situazione è un po' mutata e che le relazioni fra la Prussia e la Francia sono più tese. La voci di guerra continuano infatti ad ottener favore, sebbene si creda che non scoppierà che in primavera. Si assicura che vengono armate le coste dell'Algeria! Ciò significherebbe che il Governo prevede una guerra anche contro qualche potenza marittima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

Un R. decreto, in data dell'11 luglio, che convoca il collegio elettorale di S. Nicandro pel 28 luglio affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Otto regi decreti in data del 14 luglio, che convocano i collegi elettorali di Ceccano, Ferentino, Frosinone, Sora, Subiaco, Tivoli, Velletri e Viterbo pel 28 luglio affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Otto regi decreti in data del 14 luglio, che convocano i collegi elettorali di Bracciano, Civitavecchia, Corneto, Marino, Monterotondo, Orvieto, Rieti e Rocca di Papa pel 28 luglio affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Otto regi decreti in data del 14 luglio, che convocano i collegi elettorali di Albano, Anagni, Civita Castellana, Frascati, Genazzano, Palestrina, Subiaco e Velletri pel 28 luglio affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 4 agosto.

SENATO DEL REGNO

Gli uffizi del Senato, riunitisi ieri al tocco, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Convalidazione del R. decreto 25 gennaio 1866 con cui fu autorizzata la costruzione di varie opere al porto Corsini di Ravenna: i senatori Borsi, Pasini, Piezza, Manzoni Tommaso e Monroni.

2° Concessione della linea alla ferrovia Cavalcavia Weddington: i senatori Sylos-Labini, Mamiani, Vigliani, Costantini e Mirabelli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 18 Luglio

PRESIDENZA DEL SENATORE CONTE G. CASATI

La seduta ha principio alle ore 3 pom. con le consuete formalità.

GINORI-LISCI (segretario) annunzia che al Senato fu mandata una petizione sottoscritta da alcuni proprietari di vetture pubbliche i quali chiedono sia modificata la tassa testè votata dalla Camera elettiva sugli *omnibus* e sulle altre vetture pubbliche.

MARTINENGO G. raccomanda che sia presa in considerazione quella petizione.

SCIALOIA opina che, detta petizione debba essere inviata alla Commissione di finanza che già prese in esame il bilancio dell'entrata.

CAMBRAY-DIGNY si unisce al senatore Martinengo per raccomandare la petizione degli esercenti vetture pubbliche.

PRESIDENTE pr pone che detta petizione sia rimandata alla Commissione del bilancio, perchè ora manca il tempo di riunire la Commissione medesima.

PALLIERI (relatore della Commissione del bilancio) dice che sul tenore di quella petizione dovrà conferire con i suoi colleghi, non potendo egli assumere da solo la sssponsabilità di una risoluzione in proposito.

GIOVANOLA (ministro dei lavori pubblici) osserva che la questione sollevata da questa petizione fu già esaminata e discussa a lungo nell'altro ramo del Parlamento, e che trattandosi di materia assai interessante egli desidererebbe che il Senato rimettesse ad altro giorno la discussione su quella petizione del pari che quella sul bilancio dell'entrata, con il quale detta petizione trovasi strettamente connessa.

MARTINENGO G. propone che sia rimessa ad altro giorno la discussione del bilancio d'entrata, di cui fu distribuita la relazione solamente due giorni prima, affinchè i senatori possano meglio studiarlo.

Messa ai voti, la proposta del senatore Martinengo non è approvata, epperciò la discussione del bilancio dell'entrata avrà luogo oggi.

PRES. fa dare lettura di un messaggio del ministro dell'interno, che invita il Senato a farsi rappresentare al servizio funebre che si celebrerà il 28 corrente a Torino in onore del magnanimo Re Carlo Alberto. Il Senato delibera di farvisi rappresentare da quelli fra i suoi membri che trovansi a Torino. Si dà quindi lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, col quale si rettifica un errore materiale incorso nell'articolo 46 sulla tariffa unica degli emolumenti dovuti ai conservatori delle ipoteche.

VIGLIANI, DUCHOQUÉ e CHIESI riferiscono sulla nomina dei commendatori Conforti, Caccia e Vegezzi a senatori del Regno, e ne propongono la convalidazione, ch'è ammessa.

I nuovi senatori Conforti e Caccia sono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Si mette in discussione il progetto di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1867, e nessuno chiede la parola sulla discussione generale.

Viene letto l'articolo 1° colle annesse tabelle delle entrate.

I primi quattro capitoli del bilancio sono approvati senza discussione di sorta.

Sul capitolo quinto e sull'annessa tariffa concernente la tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici, il senatore Scialoia nota essere un cattivo uso quello di modificare le tasse imposte con la legge del bilancio, poichè nel caso attuale codesto uso conduce all'assurdo di votare un'entrata di 5,480,000 mentre con l'articolo 2 la tariffa è modificata in modo da dover dare un'entrata minore. Dichiara però di non voler proporre alcun emendamento.

PALLIERI (relatore) replica che la differenza prevista ed accennata dall'on. Scialoia sarà lieve assai.

GIOVANOLA (ministro dei lavori pubblici) divide l'opinione del senatore Palliari, ed afferma egli pure che la tassa sulle vetture pubbliche debba rendere poco meno della somma prevista.

MARTINENGO G. chiede che sia riferita subito la petizione degli esercenti vetture pubbliche, perchè le deliberazioni eventuali del Senato potrebbero modificare il capitolo del bilancio che si riferisce alla tassa sulle vetture medesime.

PRESIDENTE legge l'articolo 2 che modifica la tariffa per la tassa di licenza alla quale sono sottoposte le vetture pubbliche di prima categoria.

PALLIERI (relatore) osserva che il capitolo del bilancio avrebbe dovuto essere ridotto per le modificazioni che introdussa la Camera dei deputati; ma che ciò non fu fatto. Prende quindi ad esaminare le petizioni spedite al Senato dagli esercenti, e con le quali si lamenta l'enorme gravezza della tassa che si farebbe pagare alla Società degli *Omnibus* di Firenze, cioè L. 45,000 annue, e si sostiene che i fiacchieri non vennero contemplati nella riduzione votata dalla Camera dei deputati.

Termina quindi proponendo che le petizioni anzidette siano rinviate al ministro delle finanze, affinchè vi provveda con apposito progetto di legge.

MARTINENGO G. dice che il provvedimento proposto dalla Commissione arriverebbe tardi, perchè gli esercenti delle vetture pubbliche pagano già la tassa sulla ricchezza mobile, e verrebbero quindi a pagare due volte. Dichiara di non fare proposta concreta, ma vorrebbe che quelle petizioni fossero caldamente raccomandate al governo.

GIOVANOLA (ministro dei lavori pubblici) risponde che il pagare una tassa generale non esonera dal pagare una tassa speciale com'è appunto quella sulle vetture.

SCIALOIA dichiara di dividere pienamente l'opinione espressa dal ministro dei lavori pubblici, e parla a lungo per provare come le tasse speciali sieno in uso in Inghilterra sebbene colà siavi pure la tassa di ricchezza mobile.

La proposta della Commissione di rinviare al ministro delle finanze le petizioni che oggi davano luogo a discussione, è ammessa.

I capitoli dal 5 al 46 sono approvati senza discussione; ma sul capitolo 47 (sali) il senatore Martinengo raccomanda al Ministero di provvedere affinchè il *sale nero* destinato all'agricoltura sia distribuito meno parcamente e più sollecitamente che non si faccia ora.

GIOVANOLA (*ministro dei lavori pubblici*) a nome del suo collega il ministro di agricoltura, industria e commercio, promette che quegli provvederà a che si debba più mai deplorare l'inconveniente lamentato dall'onorevole preopinante.

Si approvano quindi senza discussione i capitoli 47 a 44 del pari che tutti quelli che riguardano le entrate ordinarie ascendenti a lire 690,048,979 70.

Si approvano pure senza discussione i capitoli 45 a 58; sul capitolo 59 (rimborso dovuto allo Stato dalla Società delle ferrovie romane) il senatore Martinengo chiede schiarimenti al ministro dei lavori pubblici.

GIOVANOLA (ministro dei lavori pubblici) parla delle poco prospere condizioni delle ferrovie italiane, e dice che il governo non può dare assicurazioni sulla certezza del rimborso.

Gli altri capitoli del bilancio si approvano senza dare luogo a discussione.

PRES. Essendo l'ora tarda, la votazione si farà domani.

I senatori Sant'Elia e Martinengo G. vorrebbero che la prossima seduta avesse luogo fra otto giorni, affinchè il Senato si trovi in numero legale per poter votare le leggi già discusse.

PRES. risponde che, se tutti i signori senatori che intervennero oggi alla seduta interverranno pure domani, essendo molto probabile che arrivino pure a Firenze alcuni senatori che si trovano fuori della capitale, è sperabile che domani il Senato debba trovarsi in numero per votare.

La seduta è sciolta alle ore 5 pom.

Domani, 19, il Senato si riunirà al tocco negli uffici, ed alle 2 in seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18 luglio

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI

La seduta è aperta alle ore 12 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Alle ore 9 1/2 della sera.

1. Deliberazione sopra la proposta di legge dei deputati Fenzi e Bellini Bellino relativa alla Banca Toscana.

2. Interpellanza del deputato Corapi sopra il brigantaggio nella Calabria.

3. Seguito della discussione del progetto di legge relativo all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori

Discussione dei progetti di legge:

4. Modificazioni all'articolo 14 della legge sulla istituzione della Corte dei conti.

5. Spesa pel compimento del nuovo carcere cellulare in Sassari.

6. Spesa pel compimento del nuovo carcere cellulare in Torino.

7. Spesa per opere nel porto di Malamocco.

8. Disposizioni relative alle servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-principato di Piombino.

9. Ricorsi al Tribunale di terza istanza in Venezia contro le sentenze dei Consigli di disciplina della Guardia Nazionale.

MICHELINI esprime il desiderio che non si perda tanto tempo nello svolgimento di tanti e si disparati emendamenti; vorrebbe che i proponenti si mettessero d'accordo.

PRESIDENTE. Il desiderio dell'onorevole Michelini è lodevolissimo; sgraziatamente non pare che debba essere ascoltato poichè da ieri ad oggi sono piovuti alla presidenza nuovi emendamenti.

DE LUCA annunzia che la Commissione del bilancio è pronta a sostenere questa sera la discussione del bilancio delle finanze.

NICOTERA rifà la sua proposta che non si tacciano più le sedute serali. Non è possibile che la discussione del bilancio avvenga di sera, nè è necessario dirne le ragioni. Propone per conseguenza che si tengano due sedute: una dalle 8 alle 12 e l'altra dalle 2 alle 7.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli onorevoli Pisanelli, Nicotera, Ricciardi, Amari e La Porta, la Camera delibera che vi saranno due sedute al giorno, un giorno sì e un giorno no, a cominciare da domani, la prima dalle 8 alle 12, la seconda dalle 2 alle 7; e che nei giorni in cui vi sarà una seduta sola essa cominci dalle 12 alle 6.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

MINERVINI propone che gli emendamenti concordati fra Ministero e Commissione non sieno discussi, ma soltanto votati; che sopra quelli sui quali v'è disaccordo non parli che il proponente e il relatore.

CADOLINI ed altri fanno un'altra mozione d'ordine.

BRIGNONE pr pone l'ordine del giorno puro e semplice sopra queste proposte (*Ai voti*).

La chiusura è appoggiata.

CADOLINI parla contro la chiusura sostenendo che non bisogna intralciare la discussione con continue mozioni d'ordine.

La chiusura è approvata.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato dopo prova e controprova.

CADOLINI fa un'altra mozione d'ordine, che è respinta.

Finalmente dopo tante mozioni d'ordine si procede al tocco e 3/4 alla discussione degli articoli.

REGA svolge il seguente emendamento:

Al numero terzo del primo articolo deve farsi l'aggiunta che segue:

« . . . Salvo il numero determinato nell'articolo 6. »

Il numero quinto deve modificarsi così:

« 5° I benefizi a' quali non sia annessa cura d'anime o l'obbligazione permanente di coadiuvare il parroco nell'esercizio della cura. »

Soppressione del numero 7.

PANATTONI svolge un suo emendamento improvvisato, che non è ancora stampato.

TECCHIO (guardasigilli) esamina lungamente il carattere delle chiese ricettizie e si dimostra perfettamente d'accordo colla Commissione.

SAN GIORGIO combatte le asserzioni del guardasigilli. Propone che al paragrafo 4° invece di *ente morale*, si dica *ente morale giuridico*.

PESCATORE si dichiara avverso alle idee esposte dall'on. San Giorgi.

PRES. dà lettura di vari emendamenti presentati sopra questi articoli.

PALASCIANO vorrebbe, prima di svolgere un suo emendamento, conoscere l'opinione del Governo.

RATTAZZI (presidente del Consiglio) dichiara che accetta il primo paragrafo con quelle modificazioni da concordarsi sulla forma. Accetta pure con qualche riserva gli altri paragrafi. Respinge il settimo per ciò che riguarda le Confraternite che non possono essere soppresse, ma devono soltanto essere modificate.

L'oratore aggiunge che quest'argomento ha bisogno di molti studi e che potrà essere risolto in avvenire.

Il ministro dichiara che accetta un ordine del giorno presentato dall'on. Pisanelli, inteso a far rientrare le Confraternite sotto la sorveglianza dell'autorità civile, e d'invitare il Governo a presentare, ove occorra, un progetto di legge.

PALASCIANO svolge il suo emendamento che è così concepito:

Aggiunta al numero 7 dell'articolo 1°:

« . . .; ovvero dipendenti dai prefetti, sentite le deputazioni provinciali, ai sensi dell'ultimo alinea dell'articolo 34 della detta legge.

« I loro beni saranno convertiti ed intestati all'opera più superstite, ovvero ai municipi, ma sempre vincolati al perfezionamento ed al miglior indirizzo dell'opera esercitata dall'ente morale soppresso. »

PISANELLI dà, dietro istanza del deputato San Donato, degli schiarimenti intorno al significato che il suo ordine del giorno dovrebbe avere per le cappellanie laicali.

FERRARIS (relatore) non risponderà, per non fare perdere troppo tempo alla Camera, agli attacchi mossi alla Commissione.

Egli combatte l'emendamento Rega; accetta le riserve fatte al paragrafo 6° per ciò che tocca le cappellanie laicali; per ciò che riguarda il paragrafo 7° la Commissione insiste per la soppressione delle confraternite.

Il relatore combatte l'ordine del giorno Pisanelli perchè tende a fare ritornare in questione il principio che la Commissione è contraria alla libertà della Chiesa ed al diritto di associazione.

RATTAZZI dice le ragioni per cui ha accettato l'ordine del giorno Pisanelli.

Il Governo non ha l'intenzione di conservare tutte le confraternite, ma vuole studiar la questione prima di risolverla e presentare un progetto di legge in proposito.

Trattasi di trovare un modo utile per procedere a questa soppressione (*Ai voti*).

PEPOLI appoggia le parole del presidente del Consiglio.

PRES. È stato chiesto l'appello nominale sopra l'articolo 1°.

Fra i firmati notiamo i nomi degli on. Ferrara, Salvago, Bortolucci, Masci, Di Campello, D'Ondes Reggio (*Ilarità prolungata*).

MINERVINI, FIASTRI, ALIPPI, REGA, MARTIRE, CATUCCI ed altri ritirano i loro emendamenti.

Un emendamento presentato dall'on. San Giorgio è respinto. Questo emendamento tendeva ad escludere dalla soppressione le chiese ricettizie.

L'ordine del giorno Pisanelli è messo ai voti ed approvato a grande maggioranza.

Si procede alla votazione per appello nominale dell'articlo, ad esclusione dei paragrafi che furono riservati, e del paragrafo 7 sul quale fu chiesto il voto per divisione.

SEBASTIANI chiede la divisione del voto sul paragrafo 1° (*Rumori*).

D'ONDES REGGIO ritira la domanda d'appello nominale sul paragrafo 1°, ma lo chiede sul complesso dell'articolo.

SEBASTIANI ritira la domanda di voto per divisione del paragrafo 1°.

I paragrafi 1, 4 e 5 sono approvati alla quasi unanimità.

Anche il paragrafo 6 è approvato.

PRESIDENTE annunzia che fu fatta una proposta sospensiva sul paragrafo 7 coll'intenzione che ne venga fatto un articolo a parte.

Ecco il testo dell'articolo 1°:

« Non sono più riconosciuti come enti morali:

« 1. I capitoli delle chiese collegiate, le chiese ricettizie, le cappellanie e le comunie corali; salvo per quelle tra esse che abbiano cura di anime, un solo beneficio curato, od una sola quota di massa comune per congrua parrocchiale.

« 4. Le abbazie ed i priorati di natura abbaziale.

« 5. I benefizi ai quali, per la loro fondazione, non sia annessa cura d'anime attuale, e l'obbligazione principale permanente di coadiuvare al parroco nell'esercizio della cura.

« 6. Le prebende e le cappellanie ecclesiastiche laicali. »

PRES. Sopra il complesso dell'articolo tale quale fu sin qui votato l'on. D'ondes-Reggio chiese l'appello nominale.

Il paragrafo 7 dell'art. 1° rimane sospeso.

Si procede all'appello e contrappello, che dà il seguente risultato:

Presenti	330
Votanti	328
Risposero Sì	293
Risposero NO	30
Si astennero	2

La Camera approva l'art. 1°.

CADORNA, RANALLI e GRITTI dichiarano che avrebbero votato per il Sì.

L'articolo 2° della Commissione è così concepito:

« Tutti i beni, di qualunque specie, appartenenti agli anzidetti enti morali soppressi, sono

devoluti al demanio dello Stato, tranne le eccezioni e riserve suespresse.

« Quanto ai beni stabili, il Governo inscriverà a favore del fondo del culto, con effetto dal giorno della presa di possesso, una rendita del 5 per cento, uguale alla rendita dei medesimi, accertata e sottoposta alla tassa di manomorta, fatta deduzione del 5 per cento per spese di amministrazione. Per le provincie venete e la mantovana la rendita da inscriversi corrisponderà a quella accertata per gli effetti dell'*equivalente d'imposta*, a termini del R. decreto 4 novembre 1866.

« Quanto ai canoni, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni, provenienti dal patrimonio delle corporazioni religiose e degli altri enti morali ecclesiastici soppressi dalla legge del 7 luglio 1866 e dalla presente, il demanio le assegnerà al fondo del culto, ritenendone l'amministrazione per conto del medesimo; rimane per conseguenza abrogato l'obbligo dell'iscrizione della relativa rendita, imposto dall'articolo 11 della legge 7 luglio 1866.

« I canoni, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni, appartenenti agli enti morali ecclesiastici non soppressi, seguiteranno a far parte delle rispettive dotazioni, a titolo di assegno, abrogato l'obbligo delle corrispondenti inscrizioni, disposto dal citato articolo 11 della legge del 7 luglio 1866.

Cessato l'assegnamento agli odierni partecipanti delle chiese ricettizie e delle comunie con cura d'anime, la rendita inscritta corrispondente al valore dei loro beni stabili devoluti al demanio, e i loro canoni censi, livelli e decime assegnati al fondo del culto, passeranno ai comuni in cui esistono le dette chiese, con l'obbligo ai medesimi di dotare le fabbricerie parrocchiali e di costituire il supplemento di assegno ai parroci, di cui è parola nel numero 4 dell'art. 27 della legge del 7 luglio 1866. »

BREDA presenta un suo emendamento che consiste nel sostituire all'articolo 2 diversi articoli di un suo contro-progetto.

FERRARA svolge il seguente emendamento:

« Che sia soppresso il secondo paragrafo dalla parola *quanto* sino alla parola *imposta*; e si sostituisca in sua vece il seguente:

« Sarà iscritta nel Gran Libro del debito pubblico ed intestata al fondo del culto tanta rendita pubblica 5 0/0 quanta ne occorra per completare la somma necessaria allo adempimento degli obblighi imposigli dalla legge. »

La voce debolissima dell'oratore non giunge fino a noi.

Udiamo soltanto che l'oratore dimostra in quali occasioni lo Stato può convertire la rendita pubblica senza mancare ai principii della vera economia.

Nel caso presente non sarebbe ben fatto di convertire tutti i beni stabili appartenenti allo Stato.

In tal modo si aggraverebbe il bilancio dello Stato di una somma considerevole che dovrebbe essere pagata a titolo d'interessi.

Egli è perciò che l'oratore propone d'iscrivere sul Gran Libro quella somma che è necessaria alle spese di culto.

L'on. Ferrara crede che la sua proposta sarà trovata opportuna e vantaggiosa e si riserva di fare altre osservazioni in seguito.

LANZA crede che in questi primi anni il fondo del culto sarà molto aggravato e che certamente vi abbisogneranno circa 35 milioni.

Non è fondato il timore che s'iscriva troppa rendita sul gran libro, nè che lo Stato si carichi di somme troppo ingenti per interessi. Tutto da luogo a credere che almeno in questi primi anni il fondo del culto non potrà rispondere a tutti gli obblighi imposigli dalla legge.

MELLANA rassicura l'on. Ferrara dicendogli che dopo il prelevamento dei 600 milioni non rimarranno troppi danari al fondo del culto.

MARINCOLA non crede esatto il calcolo fatto dall'on. Ferrara, che sarà necessario iscrivere una somma di 50 milioni per pagare i membri delle corporazioni religiose che si sopprimono.

L'oratore sostiene che a favore degli enti che si sopprimono non devono essere iscritte, a tenore dei documenti ufficiali, soltanto 46,746,000 lire.

MASCI scrive per dichiarare che avrebbe votato per il NO.

Domani seduta pubblica alle 8 del mattino.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Diamo l'elenco dei deputati che risposero per *Sì* e per *No* sull'articolo 1° della legge.

Risposero SÌ:

Abignenti — Acerbi — Adami — Alfieri — Alippi — Alvisi — Amabile — Amadori — Andreotti — Angeloni — Araldi — Asproni — Audinot — Avitabile.

Baino — Barazzuoli — Bargoni — Bartolini — Bartolucci Godolini — Bassi — Bellazzi — Bembo — Bernardi — Bertani — Bertea — Berti — Bertini — Berti Pichat — Bertolè Viale — Bianchesi avvocato — Bianchesi ingegnere — Bianchi — Binard — Bonfadini — Bonomi — Borromeo — Bosi — Botta — Bottero — Bove — Breda — Brenna — Brida — Brigatti-Bellini Giuseppe — Brignone — Broglio — Brunetti — Bruno.

Cadolini — Cagnola — Cairoli — Calvino — Camuzzoni — Cancellieri — Cannella — Cappellari — Carbonelli — Carcani — Carini — Casaretto — Cattani Cavalcanti — Catucci — Cavalli — Cedrelli — Checchetelli — Chiaves — Ciccarelli — Ciliberti.

Civinini — Colesanti — Concini — Consiglio — Coppino — Cordova — Corrado — Correnti — Corsi — Cosentini — Costa Antonio — Costa Luigi — Costamezzana — Crispi — Cucchi — Cumbo Borgia — Curti — Curzio — Cuzzetti.

D'Amis — D'Amico — D'Ancona — Danzetta — D'Asta — D'Ayala — De Biasiis — De Boni — De Capitani — De Cardenas — De Luca Francesco — De Pasquali — De Sanctis — Di Blasio — Di Monale — Dina — Di San Donato — Di San Gregorio — Donati.

Fabbrizi Niccolò — Facchi — Fambri — Fanelli — Farini — Fenzi — Ferracciù — Ferraris — Ferri — Fiastri — Fonseca — Fossa — Fossombroni — Frapolli — Frascara.

Garzoni — Gigante — Giorgini — Giunti — Gonzales — Goretti — Greco Antonio — Greco Luigi — Grella — Griffini — Guerrazzi — Guerrieri — Guicciardi — Guccioli — Guttierez.

La Porta — Lazzaro — Legnazzi — Leonetti — Leoni — Lo Monaco — Lorenzoni.

Macchi — Maggi — Majorana Catalabiano — Malenchini — Maldini — Mancini Girolamo — Manni — Marazio — Mari — Marincola — Marolda Petilli — Martinelli — Martinengo — Martini — Martire — Marzi — Massa — Mathis — Matina — Mattei — Mauro — Maurogonato — Mazzarella — Mellana — Merialdi — Merizzi — Messedaglia — Mezzanotte — Miceli — Michelini — Minervini — Molinari — Morelli Carlo — Morelli Donato — Morelli Salvatore — Moretti Andrea — Morini — Mosti — Musolino.

Napoli — Nicolai — Nicotera — Nisco — Norì Oliva — Olivieri — Origlia.

Paini — Palasciano — Panattoni — Panciatichi — Pandola — Pasqualigo — Pelagalli — Pepoli — Pera — Pescatore — Pianciani — Piccoli — Piolti de Bianchi — Piroli — Pisanelli — Plutino Agostino — Plutino Antonino — Polti — Possenti — Praus — Puccioni.

Raffaele — Ranco — Ranieri — Rasponi — Ratazzi — Rega — Regnoli — Riberi — Ricciardi — Ricci Giovanni — Righetti — Righi — Rizzari — Rogadeo — Romano — Romeo — Ronchetti — Rossi Michele — Ruggero de Ruggero.

Salaris — Salomone — Salvoni — Sandonnini — Sandri — Sanguinetti — San Giorgio — San Martino — Seismidt Doda — Serafini — Serra Luigi — Serristori — Serpi — Servadio — Siccardi — Silvani — Sipio — Sole — Solidati — Spaventa — Speciale — Speroni.

Tamajo — Tenani — Testa — Tofano — Tommasini — Tornielli — Torrigiani — Toscano — Trevisani — Trigona Domenico.

Valussi — Valvasori — Villa Pernice — Villa Tommaso.

Zanini — Zizzi — Zorzi — Zuzzi.

Risposero NO:

Acquaviva — Amari — Andreucci — Arrivabene Antonio — Atenolfi.

Barracco — Belleli — Bortolucci.

Cittadella — Conti — Corsini.

De Martino — D'Ondes Reggio Vito.

Ferrara — Fogazzaro.

Galeotti — Giusino.

Lampertico — Lanza Scalea.

Massari Giuseppe — Mazziotti — Muti.

Pianelli.

Ricci Vincenzo — Rossi Alessandro.

Salvagò — Sanminiatelli.

Toscanelli.

Valmarana — Villani.

Si astennero:

Ricasoli Bettino e Sebastiani.

CRONACA DI FIRENZE

Mercoledì mattina, 17, mentre il minatore Santi Galeotti di Rocca calcava della polvere pirica per eseguire una mina alla cava Masei presso Fiesole, detta polvere s'incendiò improvvisamente ed esplose, ferendo gravemente alla faccia il povero minatore, che dalla Confraternita della Misericordia fu subito trasportato all'ospedale.

Un tale Agostino F... che preso da subitaneo malore cadde in via Pietrapiana privo di sensi, venne raccolto e trasportato all'ospedale dalle guardie di pubblica sicurezza, che mercoledì sera perlustravano quella via.

La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili terrà adunanza ordinaria domenica prossima, 21 corrente, alle ore 12 meridiane precise, nella sala di sua residenza.

Il 5° volume della *Scienza del Popolo*, edita a Firenze dal sig. Civelli, contiene una lettura del prof. Igino Cocchi, che s'intitola: *La misura del tempo in geologia.*

Dalle guardie di pubblica sicurezza furono contestate le relative trasgressioni a sei individui che si bagnavano in Arno nudi come Dio li ha fatti; alla donna B. P., che faceva l'ostetrica senza esservi autorizzata dalla Facoltà medica; ad un vetturino di piazza perchè privo della debita licenza; a due fiaccherai ed al proprietario di una vettura privata per corsa veloce, e ad un tale G. P., che faceva vuotare un pozzo nero senza averlo prima fatto disinfettare.

Nella giornata del 17 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 31,5 e la minima di + 18,8.

Nella notte del 18 luglio la temperatura minima di + 20,0.

Nota dei defunti denunziati il giorno 16 luglio.

Francini Paolo, d'anni 57 — Battaglia Paolo id. 28 — Pucci Emilio, id. 31 — Cantagalli Lucia, id. 45 — Bellazzi Angiola, id. 45 — Olmi Umiltà, id. 64 — Massetani Angiolo, id. 44 — La Rosa Annunziata, id. 21. — Fischi Gismondo, id. 38 — Mauri Adele, id. 32 — Chiari Antonietta, id. 35. — Corti Luigi, id. 48 — Pestellini Caterina, id. 60 — Gherardi Anna, id. 53.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 16 luglio 1867, furono 19, cioè 10 maschi, e 7 femmine 2 nati morti.

Del 17:

Milani Francesco, d'anni 47 — Giardi Giovacchino, id. 84 — Bartolini Augusta, id. 18 — Antivilli Sebastiano, id. 69 — Terziani Giuditta, id. 80 — Rascolini Luigi, id. 64 — Lazzari Cristina, id. 73 — Rocchi Adamo, id. 42 — Taddei Ferdinando, id. 45 — Salvatici Giuseppe, id. 12 — Foglietta Luca, id. 52.

Più, 8 bambini che non avevano ancora due anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 17 luglio 1867 furono 23, cioè, 7 maschi, 15 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del 16:

Barducci Giov. Batt., caffettiere, di Pelago, e Mariani Laura, atta a casa, di Siena.

Mazzoni Antonio, parrucchiere, di Firenze, e Giorgi Ester, atta a casa, di Firenze.

Montelatici Salvadore, venturiere, di Firenze, e Mostardi Santa, donna di servizio, di Fauglia.

Del 17:

Carlo Terni, negoz.ante, di età minore, di Firenze, ed Ernesta Benadi, att. alle cure domestiche, di età maggiore, di Livorno.

Domenico Savini, muratore, di età magg., di Castelnuovo Berardenga, e Rosa Castagnoli, att. alle cure domestiche, di età maggiore, di Livorno.

Faustino Fanti, domestico, di età maggiore, di Pelago, e Maria Albina Bartolozzi, cameriera, di età maggiore, di S. Giovanni Valdarno.

Giuseppe Nistri, muratore, di età minore, di Galluzzo, e Giovanna Piazzesi, cucitrice da uome, celibe, di età maggiore, pure di Galluzzo.

Giuseppe Colombini, calzolaro, di età maggiore, di Cassolnovo, e Laura Borello, att. alle cure domestiche, di età maggiore, di Cereito.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 17 annunzia che l'8° battaglione bersaglieri da Terni è ritornato a Poggio Mirteto.

— Nelle attuali condizioni sanitarie di alcune parti del regno, il Ministero della guerra reputò necessario prescrivere da tutti gli ufficiali ed impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra, i quali trovansi in licenza, di qualunque natura sia questa, appena si manifesti il cholera nelle località in cui esercitano il loro ufficio, debbano immediatamente rientrare al loro posto.

— L'armaiuolo Giacomo Fradagrada, da Lodi, ha inventato un nuovo modello di fucile ad ago, di piccolissimo calibro, di facilissimo maneggio e di solida costruzione. La cartuccia è tale che il soldato ne può recare con sè centocinque nta senza incomodo grave. Il Fradagrada ha presentato, in Firenze, a molti distinti ufficiali d'artiglieria il suo fucile, e n'ebbe gli encomii e le congratulazioni.

Il fucile in quistione sarà presentato alla commissione incaricata dalle nuove armi.

L'Italia a Parigi. — Finalmente è venuta in luce la prima puntata dell'opera che ha per titolo: *L'Italia all'Esposizione universale di Parigi nel 1867, Rassegna critica descrittiva illustrata.* È una edizione veramente splendida, la cui prima puntata invoglia all'acquisto di tutta l'opera, la quale speriamo avrà compimento nel corrente anno. Le tavole che l'adornano, oltre ad un elegante fontispizio rappresentano: 1. Il *piano* del palazzo del campo di Marte; 2. La *Pietà* del Dupré; 3. Il *Napoleone primo* del Vela; 4. Il *Meteorografo* del P. Secchi. Altra volta diremo e delle molte indicazioni che si riveggono in quest'opera e dei generosi aiutatori che ebbe. Per ora basti questo cenno per chi non l'avesse veduta ancora.

Il traforo del Moncenisio. — Nel mese di maggio, in seguito ad un fortunato incontro di roccia meno dura si ebbe una perforazione fra l'uno e l'altro lato di metri 477 44. Nel successivo giugno il perforamento fu soltanto di metri 125 12.

La totale la galleria è perforata per 4336 80 dalla parte di Bardonnèche e per 2752 32 dalla parte di Modane. In totale si sono già scavati 7109 12 metri di galleria e ne restano quindi 5110 88 da scavare.

Frattanto che si procede con lodevole diligenza a questo gigantesco lavoro, la compagnia Brassey-Fell tien dietro colla maggiore sollecitudine a stabilire la ferrovia a macchine fisse che deve superare a cielo scoperto il Moncenisio, e spera che per i primi giorni di settembre potrà incominciare il trasporto delle mercanzie.

Autografi artistici. — La *France* del 14 annunzia che, a giorni, si venderà all'asta pubblica una preziosa collezione di autografi raccolti da un amico provveditore del collegio Carlomagno, fra i quali si notano due quittanze, una delle quali è firmata da Michelagnolo e l'altra da Raffaello.

La ricevuta del Buonarotti è di 1200 scudi a saldo del monumento funerario di papa Giulio II.

La quittanza di Raffaello, pagabile presso il banchiere Chigi, è di 100 scudi, prezzo d'un quadro statogli commesso, ed è concepita nel seguente modo:

Io Raffaello d'Urbino ho ricevuti scudi cento ut supra.

Deliberazione americana. — La *Situation* del 14 annunzia che, la convenzione costituzionale di Nuova-York ha deciso che le donne non potrebbero prendere parte alle elezioni, nè agl'impieghi pubblici. Io quanto ai negri, si co fer rono loro gli stessi diritti che ai bianchi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La sinistra prepara quasi tutti i giorni alla Camera qualche sorpresa. Oggi essa è venuta fuori con una di quelle proposte inaspettate, impreviedibili, stranissime. La mozione fu fatta dall'on. Cadolini e consisteva nel chiedere che dagli articoli del progetto di legge sull'asse ecclesiastico la Camera discuta solo quelli rispetto a'quali vi fosse dissenso tra il Ministero e la Giunta, tutti gli altri s'intendevano tacitamente approvati.

Che tale proposta sia pratica e possa accettarsi per accelerare la discussione dei bilanci dello Stato, niuno contraddice. Ma la discussione de'bilanci si fa dopo severa disanima di una Giunta di 30 deputati, nominata dalla Camera stessa e versa sopra numeri e somme, non su grandi quistioni di diritto pubblico e privato e di principii politici.

Se una legge sì grave come quella dell'asse ecclesiastico non si ha da discutere, non sappiamo più di che il Parlamento abbia ad occuparsi. Se l'accordo della Commissione col Ministero potesse bastare per troncare ogni disputa e togliere intera la libertà ai deputati, l'abdicazione sarebbe completa ed il prestigio del Parlamento svanirebbe. Non ci sarebbe più tema difficile e vitale che, con tale norma, non si potesse sottrarre alla disamina della Camera.

Sopra questa mozione fu proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Il Ministero non si curò di far conoscere il suo parere e tacque: però il suo silenzio fu interpretato come un'adesione alla mozione dell'on. Cadolini. L'ordine del giorno fu approvato e la mozione seppellita, malgrado l'appoggio della sinistra. Ciò conferma la sentenza dell'on. Crispi, che non si sa ancora chi sia maggioranza o minoranza. Oggi la sinistra ha provato che è minoranza; forse nol credeva perchè non avrebbe arrischiata una proposta così importante e così contraria alla libertà del Parlamento.

Vorremo conchiuderne che la discussione si abbia a trascinar lenta e molesta come si è fatto sinora? Crediamo che un provvedimento sarebbe non che opportuno, urgente. Ei bisognerebbe fissare il numero degli oratori che hanno facoltà di parlare su ciascun articolo, quanti in favore e quanti contro, e determinare il tempo che si concede. Ci pare che si sarebbe larghi, accordando ad ogni oratore un quarto d'ora, ma che basterebbe tuttavia per accelerare il termine di questa discussione. Se la Camera avesse già presa tale deliberazione, non si sarebbero sentiti tanti discorsi sulle chiese ricettizie e comunie, che non sappiamo davvero perchè non si avessero a sopprimere, mentre si sopprimono le collegiate. Gli argomenti addotti in loro favore, confessiamo che ci hanno poco persuasi, come hanno poco persuasa la Camera.

Diffatti oggi la Camera ha proceduto alla votazione del primo articolo, vale a dire all'adozione della massima della soppressione di enti ecclesiastici. Credereste che, essendosi proceduto all'appello nominale, si dimostrarono contrari alla legge soltanto una trentina di voti? Francava la spesa di discuter tanto e far credere che ci fossero così profonde discrepanze e decise opposizioni di partiti, mentre la Camera, meno una piccola frazione, era tutta concorde? Supposto pure che mancassero all'appello altri 15 o 20, i contrari non ascendono che ad una cinquantina, e questi costituiscono la destra della Camera. Il voto contrario che ha fatto maggior impressione fu quello dell'onorevole Ferrara, già ministro delle finanze, il quale pigliando poscia a favellare del secondo articolo, volle pure spiegare la sua opposizione, fondata sulle sue convinzioni religiose. Pare veramente un'anomalia che l'autore della convenzione Erlanger votì contro una legge, la quale ebbe origine da quella convenzione ed accettata dal Ministero.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bukarest, 18. — Dieci israeliti vagabondi vennero condotti in Turchia, d'onde erano originari; ma una nave turca li condusse sulla riva romena. Avendo trovato opposizione al loro di barco, il comandante della nave li gettò nel Danubio. Otto furono salvati dagli abitanti di Galatz e due perirono annegati.

Costantinopoli, 17. — Avvennero risse sanguinose tra greci e israeliti. Il patriarca greco ed il gran rabbino s'adoperano d'accordo per tranquillare gli animi.

Bruxelles, 18. — Le LL. MM. portoghesi giunsero qui sanette.

Parigi, 18. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 6 1/3; nel portafoglio 4 1/3; nelle anticipazioni 4; nei biglietti 19 1/3; nel tesoro 1/3. — Diminuzione nei conti particolari 4 2/3.

Parigi, 18 luglio.

	16	17
Fondi francesi 3 %	68 95	68 90
» fine mese	— —	— —
» 4 1/2 %	99 35	99 25
Consolidati inglesi	— —	— —
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	50 —	49 80
» fine mese	50 05	49 85
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	366	367
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	243	244
Strade ferr. Vitt. Emanuele	74	72
» » Lombardo-Ven.	332	342
» » Austriache	466	468
» » Romane	72	76
Obbligazioni	414	413
» del Prest. austr. 1865	327	328
» » in cont.	330	332

Londra, 18 — Consolidati inglesi 94 3/4

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 luglio

5 %	C. l.	53 — d.	52 95
Id.	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	74 1/2 d.	74 —
3 %	C. l.	35 1/2 d.	35 —
Az. Banca naz. tosc. ex coupon	N. l.	— — d.	1400 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867	N. l.	— — d.	1520 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livor.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	269 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	205 — d.	200 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	126 — d.	124 —
Obbl. dem. 5 % in. serie completa	C. l.	336 — d.	334 3/4
» in serie di 1 a 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 1/2 d.	— —
3 % idem	N. l.	36 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 53 f.c.

Napoleone d'oro 24 26 — 24 24

Borsa di Milano del 17 luglio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 20 45
» » »	f.c.	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— —
Azioni Banca Nazion.	1540	— —
» Strade Ferrate merid.	498	— —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » Meridionali	424	— —
» Beni demaniali	— 386	— —
» Città di Milano 1860 5 %	69 25	— —

Borsa di Genova del 17 luglio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	51 10	53 —
» » f. m.	53 10	53 —
» in piccole partite cont.	53 30	53 20
» Hambro 1854 cont.	77 —	77 —
Banca d'Italia cont.	1520 —	1525 —
» » f. m.	1520 —	1526 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	280 —	285 —
Az. Ferr. Merid.	— m.	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	335 50	335 —

Borsa di Torino del 17 luglio

Corso legale 53 30

Banca Naz. C. d. m. in c. 1535 1540

Pezza da L. 20 d'oro L. 24 24 a 24 26

Argento a L. 6

Rame a L. 0 75

Collegio-Convitto Galileo

IN FIRENZE

Via Pinti, Num. 20.

È diviso in sette sezioni, cioè: I. Elementare. II. Ginnasiale. III. Liceale. IV. Militare o di preparamento alle accademie e scuole militari dello Stato. V. *Commerciale.* VI. Amministrativa. VII. Diplomatica.

La V sezione ha il suo svolgimento nell'*Istituto pratico industriale e commerciale* unico in Italia pel concetto su cui è basato l'insegnamento; il quale ha un carattere essenzialmente pratico ansando gli alunni al maneggio degli affari nella banca fittizia dell'Istituto.

La VI sezione completa gli studi giuridici preparando alle alte carriere amministrative.

La VII prepara alle carriere del Ministero degli esteri tanto pel Ministero stesso quanto per le carriere diplomatiche e consolari.

Per più fondazione, affinchè tutti godano del bene dell'istruzione, la retta annuale si è divisa in tre categorie, cioè L. 1000 pei facoltosi ed alti impiegati, L. 800 pei facoltosi di second'ordine ed impiegati d'ordine medio, e L. 600 pe' non facoltosi ed impiegati inferiori.

Il trattamento è uguale per tutti i convittori delle tre categorie. La differenza sta solo nella pensione economica d'ogni famiglia.

Il palazzo vasto e salubre ove risiede il Collegio può albergare 180 convittori ed ha un gran parco per le ricreazioni, la ginnastica e l'equitazione, oltre vari saloni per le accademie, le conversazioni, le pratiche esercitazioni delle lingue, la declamazione, ecc. ecc.

Il Consiglio Direttivo comm. Bianchi, marchese L. Niccolini, dep. P. Emiliani Giudici, dep. avv. A. Oliva. Cav. P. Fanfani, direttore degli studi, prof. G. A. Alagna, direttore del Convitto.

N. B. — Si spedisce il programma *gratistamente* dietro richiesta, con lettera affrancata.

ERRATA-CORRIGE

Nell'articolo pubblicato in 3ª pagina nel N. 197 di questo giornale col titolo: *Esposizione Universale del 1867 (Francia)*, ove dice *Maguin e C.* leggasi *Magnin e C.*

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, proviene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce al richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BAUCIGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

Per evitare le falsificazioni esigere sul tappo del turacciolo a sacco legale che porta il timbro sulle etichette e sulle capsule, che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUCHAMICH**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 25 — 35 / Detti grandi » 25 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

Vero
BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI!

Tele, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari, ammesso anche all'Esposizione Universale di Parigi.

Macramé da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri lire 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia via Cavour, 27 Firenze.

ANTICO DEPOSITO
DI CASSE FORTI SICURE

CONTRO GL'INCENDI E LE INVRAZIONI

della rinomata fabbrica F. Wertheim e Comp. di Vienna.

Di queste casse fu fornito il *Regio Governo Italiano*, la *Banca Nazionale*, la *Società delle ferrovie meridionali* e molti altri stabilimenti industriali di primo ordine. — Il fatto che queste casse in tutti i casi d'incendio e di tentata infrazione fecero vittoriosa resistenza, prova, senza abbisognare d'altro, la loro perfetta sicurezza e solidità.

Macchine per cucire
secondo il sistema americano

Queste macchine sono adattatissime per tutti i lavori di casa; esse sono molto eleganti e solide, fanno il punto a spolla e sopratutto raccomandansi per il loro *modico prezzo*. — Esse fanno le *orlature, i ricami, le ovattature, le crespe, attaccano nastri, innestano i cordoncini*, ecc. — Lezioni *gratis*, garanzia per un dato tempo.

CAUCICH E COMP.

Firenze. — Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

Libri vendibili

Giusti (Giuseppe). Nuova raccolta di scritti inediti tratti dagli autografi e pubblicati per cura di Pietro Papini, 1 vol. di pag. 404. Firenze, 1867. L. 1 50

Manuale del droghiere, del farmacista e dell'erbario desunto dai più recenti e più rinomati trattati di Drogheria e di Chimica, e contenente oltre alle Droghe le più note e le più in uso, le corteccie, le radici le più rare e le più igieniche, i varii sali chimici, le essenze, gli olii, i balsami, gli aromi ed i semi più delicati e i più squisiti per la cucina, per la tintura, per la profumeria e per l'igiene.

Opera utilissima ad ogni ceto di persone, compilata da uno scienziato italiano. — Un vol. di pag. 320 — Milano, 1866. L. 1 70.

Metodo del rinomato Cavalierizzo Americano J. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. 1 vol. di pag. 404. Milano, 1864, L. 1 20.

Manuale dell'Amatore de' Cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. Opuscolo di pagine 48. Livorno, 1866, cent. 50.

Guida teorico-pratica del Magnetismo Animale per l'istruzione dei magnetizzatori e magnetizzati, con formulario di più di 200 ricette, dettate nel sonno magnetico dalla sonnambula Anna, e scritte dal consorte professore Pietro D'Amico, Presidente del Circolo Magnetico Spiritico di Bologna. — 1 vol. in 8° di pagine 94. Bologna, 1867, lire 2.

Segretario Galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di Dichiarazioni d'amore, biglietti galanti, e lettere d'ogni genere. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1866, L. 1 40.

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara. 4 vol. Milano 1866, lire 3,00.

Sand (Giorgio). — Madamigella la Quintinie, romanzo contemporaneo, 3 vol. Bologna 1866, L. 2.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. DALL'ONGARO. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 1,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N.o 27 Firenze. Si spedisce Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

Da Affittarsi o Vendersi

Una macchina a vapore della forza di 8 cavalli con macchina a sega verticale a tre lame completa di ultima perfezione, più altra sega circolare annessa di proprietà del signor Virgilio Serafini, con locale spazioso per uso della medesima, e diverse stanze per uso di abitazione, situata nel Popolo dell'Ambrogiana, posto detto la Torre, presso Montelupo, ove vi è una gran quantità di legname da segare per Casse da olio.

Recapito presso i fratelli Speranza, via dell'Anguillara, N° 19, Firenze.

Fabbrica
DI
Portafogli, Portasigari e Portamonete

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione particolare.

Firenze, via Vaccherecci, n° 8, accanto al Caffè Cavour.

Goccie

RIGENERATRICI

del dottore S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle *Goccie Rigeneratrici* THOMPSON, nella impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione — Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione — Per maggiore informazione, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore THOMPSON, contenente:

il metodo di cura di più che 200 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50. — I medicamenti di THOMPSON si trovano a Firenze, *farm. Pieri* — Livorno, *Crecchi* — Torino, *Turicco* — Milano, *Biraghi* Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Lippolis* — Lecce, Greco — Taranto, *Resta* — Palermo, *Monteforte* — Messina, *Gatto-Ainis Placido* — Napoli, *Leonardo e Romano* — Roma, *Sinimberghi* — Genova, *farm. Carlo Bruzza*, (depositario generale) (Sconto ai farmacisti).

OSSERVAZIONI SUL GIURAMENTO GROTTI. Un fascicolo in 8° di pagine 30. — Si spedisce franco di posta a cent. 25.

AVVENIMENTI POLITICI del cont Solaro della Margarita. 3.a edizione in 16° di pagine 37, a L. 2,20, franco di posta.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA. 2.a edizione con giunte e correzioni. — Dirigersi alla libreria e cartoleria La Pace, in via maggio, n° 45, Firenze.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le verranno fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, London, W.C.

Questo prezioso medicamento tanto semplice, quanto poco costoso, è il più sicuro mezzo per togliere le **COSTIPAZIONI** e le **EMICRANIE** le più ribelli, la **BILE** ed i **CATARRI**. Egli è unico contro le **GASTRITIDI**, le **MALATTIE DI FEGATO** e **DEGLI INTESTINI**, le **VOLATICHE**, i **REUMATISMI**, la **GOTTA** e contro tutte le malattie del **SANGUE** e degli **UMORI**. La 1/2 scatola di 30 pillole, L. 2; la scatola di 60 pillole L. 3,50. Presso i signori farmacisti: a **FIRENZE**, farm. Pieri, via Condotta; a **MILANO**, farm. Maldifassi; ed a **TORINO**, farm. Depanis.

Estratto
DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto; preparato perfettamente identico a quello di Brera del dottor chimico *G. Guaineri* di Milano. Farmacia Guerri, via Palazzolo, n. 4, Firenze. L. 1 40 al flacone.

ASMA guarita col **SIGARI SARG** farm. (*Cult. Ste Catherine*, 12, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Barè*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina e alle Università. Via S. Egidio, n° 12, Firenze.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

PUBLICATIONS INTÉRESSANTES

Belliol (docteur). — *Conseils aux hommes affaiblis* traité des maladies chroniques de l'impuissance prématurée ou épuisement nerveux des organes générateurs suite des excès de la jeunesse et de l'âge mur, des pertes séminales, de l'onanisme ou habitudes secrètes, de la stérilité chez les deux sexes. Des maladies vénériennes, des dartres, des scrofules. Des maladies des femmes, affections utérines, âge critique, de l'affaiblissement dû aux maladies du cerveau, de la moelle épinière, du système nerveux et de tous les organes de l'économie des âges, des tempéraments, conseils aux vieillards. 1 vol. avec une planche anatomique, portrait de l'auteur de pages 1250. Paris 1859. L. 7 50.

Guide pratique des Boissons gazeuses, au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herman-Lachapelle et C. Glover.** — Troisième édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin, 1 volume de 432 pages. Paris, 1866. — Fr. 8. — 1. fr. 80.

Hugo (Victor). **Le Légende des siècles**, 1 volume, Lausanne 1860. — 1 fr.

Venise en 1848 et 1849, par **A. Le Masson**, 1 volume, Lugano, 1851.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Augusto Dante Ferroni**, via Cavour, N.o 27, à Florence.

AFFITTASI IN VIA DEL MAGLIO, fabbricata da 30 anni, ma già da un anno interamente rinnovata e fornita di tutti i comodi moderni, una palazzetta composta di due piani ed ariosi sotterranei, con rimessa e scuderia per 4 cavalli.

Affittasi pure una grande rimessa con scuderia da tre cavalli in posizione centrale.

Dirigersi al primo piano, 5, via Tornabuoni, tutti i giorni dalle 10 alle 4.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'irritabilità, non hanno uno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spargendo lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rimonate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e nelle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni, in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY**, *Londra Strand, N. 244.*

IL SOTTOSCRITTO avverte che in Firenze, *Via Martelli, n. 4, via Cavour. n. 24 ed in via della Belle Donne, n.3*, vi è esposta una quantità di ***mobilia d'ogni genere, nuova ed anche d'occasione.***

Si fanno ***grandi facilitazioni*** sui prezzi, ma si vende a pronta valuta. A scanso d'ogni equivoco i generi sono **GARANTITI**. Accetta anche Commissioni avendo propria fabbrica. CATTANEO PIETRO.

STUDIO D'AFFARI
NOTARILI ED INDUSTRIALI

DIRETTO DAL CAV. CORSO
Regio Notaro in Firenze
(Via Ginori, 5, dirimpetto al telegrafo)

Da vendere: 1. Due palazzi in Firenze, in via Romana ed in via Cardinali — prezzi approssimativi 130 e 190 mila lire;

2. Due grandi villini, con giardino — prezzo 12 da 60 a 70 mila;

3. Una villa contenente 42 belle stanze con podere e casa colonica, a *Ponte Rifredi*, ad una piccola *distanza della stazione* — prezzo 35 mila lire.

4. Poderi con case padronali e coloniche, terre ben vitate, nelle vicinanze di Firenze, a due miglia circa dalle Porte Romana e Pinti. — Prezzi domandati 14 mila scudi e 22 mila.

RICERCHE DIVERSE

di mutui (in prima ipoteca) sopra palazzi e stabili, in Firenze, in Pistoia, in Siena, ecc., da 25, 50, 60 e 100 mila lire ed uno di 500 mila, interesse offerto dal 6 al 6 1/2 per cento.

Da collocarsi in prima ipoteca *due capitali* uno di 40 mila lire, l'altro di 25 mila. — Interesse richiesto del 6 per 0/0. Diritti di mediazione uno e 1/2 per cento. — Dirigersi allo studio, via Ginori, 5.

PER LIRE 1 30 Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana). Dirigersi dalla Ditta *Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

COLLA LIQUIDA FORTE
CHEV. 90 LA BOUCHETTE

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

PER LIRE 16 *Spoglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

6 GIORNI DI CARCERE
DI UN GIORNALISTA

Per CARLO SODANI
già Direttore *dell' Eridano*

Prezzo 40 centesimi

Trovasi presso la libreria degli Scolari, via dei Panzani, n° 18.

Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII — Aperto col 10 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore.

LIBRI INTERESSANTI

Annuario Scientifico ed Industriale, rivista annuale delle Scienze d'osservazioni e delle loro applicazioni in Italia ed all'estero con esposizione di lavori nazionali di statistica e storia patria per Francesco Grispigni e Luigi Trevellini, con la collaborazione dei più distinti scienziati italiani. Anno terzo, 1866. 1 vol. in formato Charpentier ornato di figure nel testo di pagine 756.

Firenze, 1867, L. 6 00

Il coltivatore perfetto, manuale di agricoltura pratica, 1 volume, 1864 . . . . . L. 1 20

Figlio (Il) della prostituta, 1 vol. illustrato, 1866 . . . . . 0 80

Manuale completo di fotografia 1 25

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi sui giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.— Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

OMNIBUS

IN PARIGI

N. 4, rue Fontaine, *S.t Georges* vicino al *Boulevard des Italiens* dalla signora Giolitti si affittano camere signorilmente mobiliate e si ha pure il vitto all'Italiana.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale dirette alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le **PILLOLE** del dottor **RICHARD** rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 22. Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

ACQUA D'AMICO
DEPURATIVO DEL SANGUE
Che si prepara nella Farmacia ZARRI

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come cangiunleucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Depositi succursali: Bari, farm. Lippolis — Lecce, farm. A. Desimone — Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri.

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.